

Adunanza del 17 Novembre 1927

Presiede il presidente On.le Gatti;
Sono presenti i consiglieri Indri, Te-
batti e Scodnik ed il consigliere segreta-
rio Rosmini.

È giustificata l'assenza del consigliere
Rossoni.

Aperta la seduta viene letto ed ap-
provato il verbale della precedente adunan-
za del 30 settembre u. s. Si procede
quindi allo svolgimento dell'ordine del gior-
no.

I - Impieghi patrimoniali -

a) Acquisto della totalità delle
azioni della "Società Anonima sta-
bili Ligure Romana" -

Il Presidente ricorda di avere già, nel
l'adunanza del 28 Luglio scorso, informato
il Comitato circa la operazione proposta
allo Istituto dal Senatore Breccani il qua-
le aveva richiesto un finanziamento di Lire
£ 12.000.000: a favore dell'Istituto Giovanni

Breccani per la pubblicazione della Enciclopedia
 Stahiana, offrendo in corrispettivo la cessione
 della totalità delle azioni della "Società
 Anonima Stabli Ligure Romana", della
 quale egli è l'unico amministratore, e
 che è proprietaria, in Roma, di due stabli,
 situati l'uno in Via Etasionale e l'altro
 in Via Veneto. Al Senatore Breccani sareb-
 be concessa per cinque anni la operazio-
 ne per il riacquisto delle dette azioni
 allo stesso prezzo di cessione ed accessori,
 ed all'Istituto dovrebbe essere garantito,
 sul prezzo storsato, lo interesse netto mini-
 mo del 7%. Ricorda il Presidente che non
 essendo lo acquisto di azioni di Società Com-
 merciali tassativamente consentito all'Isti-
 tuto dall'art. 13 del R.D. L. 29 aprile 1923, la
 operazione proposta dal Senatore Breccani
 fu autorizzata dai ministri dell'Economia
 Nazionale e delle Finanze, con lettera
 del 23 giugno e dell'8 luglio scorsi.

Il Comitato permanentemente espresse in
 massima parere favorevole, alla condizione
 che il Senatore Breccani si obbligasse anche
 a rimborsare all'Istituto le spese occorrenti

per riparazioni necessarie sugli stabili,
e si riserva di presentare la proposta
al consiglio di amministrazione quan-
do fosse pronta la perizia degli stabili
stessi.

Dalla perizia eseguita dall'ing. bi-
priani si desumono i seguenti dati:

Immobile di Via Etasione n. 243

Superficie totale mq. 4.155
Superficie coperta " 4.012
Cubatura mc. 81.043

Reddito lordo di circa L. 238.000 annue, pari
ad un netto di L. 796.000 =

La perizia dell'ing. Cipriani, per
prevedendo lavori di riattamento e tra-
sformazione per L. 2.000.000 e valutando l'area
a sole L. 1.000 il mq. e la cubatura a L. 10
il mc. giunge a valutare l'immobile a
L. 8.000.000 =

Immobile di Via Vittorio Veneto n. 96 =

Superficie totale mq. 1.386
Superficie coperta " 1.202.16
cubatura mc. 28.851.84

Reddito lordo di L. 390.120 annue pari a d un
reddito netto di L. 341.817.50.



La perizia, accertando un prezzo unitario di L. 900 il mq. per l'area e di L. 80 il mc. per la costruzione giunge a un deprezzamento prudenziale di L. 2.400.000: pure apportando una svalutazione di L. 500.000: per lavori di riattamento e trasformazione.

Il Comitato tecnico, associandosi alle conclusioni dell'Ing. Cipriani conferma che il valore delle due proprietà raggiunge complessivamente la cifra di L. 10.900.000 =

Tenuto tutto ciò il Presidente, avverte che, a suo avviso, il prezzo di acquisto delle azioni potrebbe essere limitato a L. 9.500.000:

Il Comitato,
udita la relazione del Presidente,
dopo discussione alla quale partecipano tutti i presenti,

Conferma il parere favorevole espresso nella precedente adunanza del 28 Luglio u. s.

e delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzato lo acquisto delle azioni tutte della "Società Anonima Stabili-Ligure Romana", per il prezzo di L. 9.500.000.

con la opzione per il riacquisto di esse a favore del Senatore Giovanni Breccani; e che sia rimesso al presidente di concludere la operazione con le opportune garanzie, e nella forma e con le modalita occorrenti per assicurare all'Istituto il reddito minimo del 7% netto, ed il rimborso delle eventuali spese di riparazione degli stabili; rimanendo a carico personale del Senatore Breccani ogni onere fiscale inerente alla operazione autorizzata.

b) Acquisto di azioni della Societa "Atlante", ~

Il Presidente, dopo aver ricordato che, con deliberazione del 23 Dicembre u. s. il Consiglio di Amministrazione autorizzo lo acquisto di n. 2890 azioni della Societa di Assicurazione "Atlante", del valor nominale di L. 1000= ciascuna; riferisce che sono disponibili altre 300 azioni, e che, per evitare che possano passare in altre mani, si ritiene opportuno di acquistare anche tale residuo. Avverte che sulle azioni dell'"Atlante", sono stati finora



versati soltanto quattro decimi, sicché lo acquisto proposto non importerebbe onere maggiore di £ 120.000. Ricorda poi che il nostro Istituto è fortemente interessato nell'andamento della Compagnia, avendo, per speciale convenzione, la riassicurazione del 70% dei rischi, ed avendole concesso un prestito comodatario di £ 2.250.000 di consolidato 5% per costituire la cauzione del ramo vita.

Nell'esercizio 1926, per varie ragioni di prudenza, la Compagnia non ha distribuito alcun dividendo, ma nel corrente esercizio, data la sua florida situazione, si prevede che potrà assegnare al capitale, come nel 1925, il 7 per cento.

La Commissione finanziaria ha manifestato parere favorevole all'acquisto, pure rilevando la opportunità che esso possa essere effettuato per un prezzo inferiore di qualche punto al capitale versato.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di

acquisto di altre 300 azioni della Compagnia "Atalanta", lasciando al presidente di concretizzare le modalità ed il prezzo.

c) Cessione di annualità statali da parte della Società elettro-ferroviaria-Italiana ~

Il Presidente riferisce che la Società elettro-ferroviaria-Italiana, anonima con sede in Roma (capitale £ 18.000.000 - versate) concessionaria della costruzione della ferrovia Civitavecchia - Orte, ha proposto al nostro Istituto di acquistare i contributi governativi emiquantennali che verranno liquidati a suo favore, in relazione all'avanzamento dei lavori della costruzione stessa, fino a tutto l'anno 1928, per la concorrenza di circa £ 50.000.000= di capitale.

Il nostro Istituto, a seguito della deliberazione 24 maggio scorso del Consiglio di Amministrazione, ha già acquistato il certificato n. 4 relativo ai lavori suddetti, per il prezzo di £ 6.229.875,89 corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 7,25%

dell'annualità cinquantennale di £ 459.173.13.
liquidata con il certificato stesso.

Il Ministero dei Lavori pubblici rivolse allora vive premure per la concessione del finanziamento, rilevando che esso agevola la esecuzione di un lavoro di pubblica utilità, la cui ultimazione interessa la regione laziale e che riuscirà di grande vantaggio per l'economia nazionale.

La Commissione finanziaria, riscontata l'idoneità delle garanzie, e la bontà dell'operazione, ha manifestato parere favorevole allo acquisto delle annualità suddette al saggio del 6,50%, sempre che lo permettano le disponibilità dell'Istituto.

Adite le comunicazioni del Presidente.

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la proposta che il richiesto finanziamento sia consentito, al saggio annuo del 6,50%, nel limite di £ 30.000.000. da erogarsi gradualmente, in minima parte nel corrente esercizio, e per il restante negli anni 1928 e 1929; rimanendo autorizzato il Presidente a determinare, d'accordo con la Società

elettro-ferroviaria Italiana, e sempre in relazione alle disponibilità dell'Istituto, l'epoca delle relative erogazioni, nonché tutte le altre modalità contrattuali.

2) Mutuo richiesto dal Comune di Rocca di Papa ~

Il Presidente riferisce che il Comune di Rocca di Papa, per provvedere al rinnovamento del paese ed alla costruzione di opere pubbliche di carattere igienico, fra cui notevole quella di un nuovo acquedotto assolutamente necessario, dato lo sviluppo del paese, ha bisogno di avere la disponibilità di L. 1.300.000: che intende procurarsi in parte mediante la vendita di alcuni immobili patrimoniali, in parte mediante il residuo a saldo di un mutuo già ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti, ed in parte mediante un nuovo mutuo con l'Istituto per L. 640.000. Quest'ultimo dovrebbe essere impiegato esclusivamente per la costruzione del nuovo acquedotto.

Al Comune di Rocca di Papa ha ri-

chiesto che il mutuo possa essere rimborsato entro 40 anni, che il saggio di interessi non superi il 4% ed ha offerto in garanzia le delegazioni sulla sovrimposta terreni e fabbricati, la quale oggi è disponibile sino a concorrenza di £45.000 annue, salvo più precisi conteggi.

La Commissione finanziaria ha ritenuto che il mutuo possa concedersi alle consuete modalità di tasso e di durata, purché in garanzia vengano date delegazioni sulla sovrimposta; e poiché la durata non dovrebbe superare i 30 anni, la somma da concedersi a mutuo, tenute presenti l'attuale disponibilità della sovrimposta stessa e il saggio del 4% offerto dal Comune, sarebbe di poco inferiore a £600.000. Per integrare la garanzia delle residuali £40.000 il Comune potrà cedere delegazioni sul dazio consumo.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la pro-

posta di concessione del mutuo di £ 640.000.
per la durata di anni 30, al saggio del
4% annuo, con la garanzia della intera
disponibilità della sovrimposta, da integra-
re con delegazioni sul dazio consumo.

e) Richiesta del Consorzio della
bonifica di Piscinara per la proroga
dello inizio dell'ammortamento del
mutuo concesso in settembre 1926.

Il Presidente riferisce che il 1° gennaio
p.v. dovrebbe iniziarsi l'ammortamento trien-
nale del mutuo di £ 5.000.000. concesso al con-
sorzio della bonifica di Piscinara con il con-
tratto 8 settembre 1926, e mediante 180 delegazio-
ni sui contributi consorziali di £ 66.744.33 cia-
scuna pagabili il giorno 22 di ciascun bime-
stre, a far tempo dal 22 febbraio 1928. Con
il contratto stesso il consorzio si è impegna-
to a cedere all'Istituto, in estinzione della
somma presa a mutuo, le annualità di
contributo governativo e provinciale nella
spesa per i suddetti lavori di bonifica, a ma-
no a mano che saranno liquidate a suo favo-
re, ritirando delegazioni consorziali per un in-

porto corrispondente, o sostituendole con altre di minore importo.

Durante le trattative che precedettero la stipulazione del mutuo anzidetto, il Consorzio fece cenno alle pratiche, fin da allora in corso di istruttoria, circa l'ampliamento del perimetro (che eleverà la superficie del comprensorio consorziale da 15.000 a 40.000 ettari circa) ed alla previsione di attendere nel corrente anno l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici al riguardo.

L'accenno a tali pratiche fu fatto dal Consorzio per dimostrare a questo Istituto che le delegazioni consorziali, riferite ad un più vasto territorio, avrebbero costituito una maggiore garanzia per la estinzione del prestito, mentre l'onere dell'ammortamento, distribuito fra un maggior numero di consorziati, sarebbe riuscito meno gravoso ai consorziati medesimi: ed appunto perciò fu stabilito che l'ammortamento del prestito avesse inizio il 1° gennaio 1928.

Il Consorzio comunica ora che, sbbene il Consiglio superiore dei Lavori pubblici si sia pronunciato favorevolmente sull'ampliamento del

perimetro di bonifica, per alcune formalità, che restano da espletarsi da parte dell'Ufficio del Genio Civile, il relativo decreto ministeriale di approvazione potrà essere emesso soltanto fra breve tempo. Questo ritardo impedirà però di completare le operazioni relative alla formazione del nuovo catasto consorziale in tempo utile per comprendere nei ruoli di contribuzione del 1928, le proprietà, che, in seguito all'ampliamento del perimetro, saranno aggregate al comprensorio consorziale. Pertanto se dovesse mantenersi ferma la decorrenza dell'ammortamento del mutuo, l'onere dovrebbe essere ripartito fra i proprietari residenti nell'attuale comprensorio di 15.000 ettari, venendo così meno le assicurazioni date ai consorziati, nel senso che l'onere stesso sarebbe stato ripartito fra le proprietà del nuovo comprensorio, di circa ettari 40.000.

È pertanto difficilmente il Consorzio, nonostante abbia eseguito lavori per un importo di L. 8.000.000:- ottenere entro il corrente anno una prima liquidazione dei contributi governativi e provinciali, con la concessione dei quali potrebbe, a sensi del contratto di

mutuo, estinguere il suo debito verso questo Istituto, ha richiesto che gli sia concesso di rimandare l'inizio dell'ammortamento al 1° Gennaio 1929, dichiarandosi pronto a corrispondere senz'altro gli interessi per l'intero anno 1928 al tasso del 7,25% sulla somma di £ 5.000.000: presa a mutuo.

La Commissione finanziaria ha espresso parere favorevole allo accoglimento della richiesta.

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la richiesta del sussidio per la bonifica di Tuscanara.

..

f) Frazionamento della ipoteca iscritta a carico della Società imprese e conduzioni agricole sulla tenuta di Origliano.

Il Presidente ricorda che alla "Società imprese e conduzioni agricole", di Roma fu concesso un mutuo di £ 14.800.000:

La somma mutuata si intendeva ripartita agli effetti della restituzione e della garanzia

ipotecaria fra alcune tenute appartenenti alla Società mutualistica. Per tali effetti alla tenuta di Effigharo veniva attribuita la somma di $\text{L. } 3.200.000=$ con un'annualità di Lire $284.699,25$ ed un vincolo ipotecario a garanzia di capitale, interessi, eventuale Ricchezza Mobiliare e spese irreperibili di $\text{L. } 3.750.000=$.

In base all'art. 13 dell'indicato contratto si stabiliva che i debiti ipotecari e relative iscrizioni potessero essere frazionati fra i singoli fondi che formano ciascuna tenuta, con riserva da parte del nostro Istituto di provvedere e decidere sui frazionamenti richiesti in modo che le sue garanzie non avessero a subire pregiudizio.

A seguito di ciò, con deliberazione 28 Luglio u.s. l'In. Consiglio di Amministrazione, in virtù degli accertamenti disposti, autorizzò il frazionamento della ipoteca iscritta a carico della Società Imprese e Condusioni agricole sulla tenuta Effigharo, il frazionamento del corrispondente mutuo di Lire $3.200.000=$ in quattro parti di $\text{L. } 700.000=$ di $\text{L. } 300.000$, di $\text{L. } 170.000$, di $\text{L. } 500.000=$ rispettivamente, e l'eventuale accollo di ciascuna di que-

ste agli acquirenti della tenuta stessa.

La Società mutuataria, non avendo ancora provveduto per varie circostanze alla vendita dei lotti della tenuta in parola, per essere agevolata nelle operazioni stesse, ha richiesto all'Istituto di concedere per ora soltanto il frazionamento del mutuo e la ripartizione della ipoteca, riservandosi di chiedere l'accollo delle quote di mutuo in seguito, dopo aver stipulati i relativi contratti di compra-vendita.

Il Comitato,

udita la relazione del Presidente, considerato che, dal punto di vista delle garanzie, nulla osta all'accoglimento della richiesta,

delibera di presentarla al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

g) Rimborso di mutuo concesso al Sig. Sanguirico, e cancellazione di ipoteca ~

Il Presidente ricorda che, in seguito a delibe

razione 15 Ottobre 1926 del Consiglio di Amministrazione, fu concesso al funzionario dello Istituto signor Angelo Sanguirico, un mutuo di L. 15.000= . Morto nello scorso luglio il Sanguirico, gli eredi hanno chiesto di poter rimborsare il mutuo, con detrazione delle quote già corrisposte per interessi ed ammortamento. La somma residua ammonta a L. 14.355,62.

Il Comitato,
udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la richiesta degli eredi Sanguirico =

b) Cancellazione di trascrizioni ipotecarie a carico della Cooperativa edilizia "Igea" e dello Ing. Giuseppe Franco ~

Il Presidente riferisce che, in seguito alla autorizzazione concessagli dal Comitato permanente con la deliberazione del 2 maggio scorso, egli rilasciò quietanza della somma di L. 95.000= versata all'Istituto dall'Ing. Gui

seppero franco per estinzione di mutuo, e
consenso alla cancellazione di ipoteche
e di trascrizioni di precetti immobiliari.

Tale atto di consenso ebbe esecuzione
da parte del Conservatore delle ipoteche
di Roma per quanto riguardava la cancellazio-
ne delle iscrizioni ipotecarie; ma non per
le trascrizioni dei precetti, essendo stato os-
servato che, con la deliberazione indicata, non
si era fatta esplicita menzione delle trascri-
zioni medesime.

Il Presidente chiede pertanto che la au-
torizzazione del Comitato sia completata in
tal senso.

Il Comitato

Udita la relazione del Direttore Generale,
e visto l'atto in data 30 giugno 1927 rogato
dal Cav. Uff. D'Angelo Langhi, stipulato fra
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'Ing.
Giuseppe Franco e la signora Vannoni Maria-
Vittoria in Augusti, lo approva, e autorizza il
Conservatore delle Ipoteche di Roma a dare libe-
ramente esecuzione, senza alcuna sua respon-
sabilità, anche a quanto si contiene nell'art. 7 del-
l'atto medesimo, in ordine di contenuti annota-

menti di inefficacia in margine alle seguenti trascrizioni di precetti immobiliari:

1.) In data 3 Luglio 1920 Vol. 2012 art. 6095 Reg. Form. e Vol. 590 N. 7826 reg. gen. d'ord.

2.) In data 23 giugno 1920 Vol. 2001 art. 5594 reg. form.;

3.) In data 3 Luglio 1922 Vol. 2227 art. 7311 reg. form.

4.) In data 20 Luglio 1922 Vol. 2232 art. 7981 reg. form. e Vol. 648 N. 10031 reg. gen. d'ord.

° °

i) Liberazione di ipoteca accesa a favore della ex Cassa Pensioni di Torino, di un appartamento in Roma ~

Il Presidente riferisce che la fallita cooperativa "base e alloggi per impiegati in Roma", in liquidazione, addivenne nel febbraio 1915 a concordato coi creditori, e la garanzia dello adempimento dei relativi obblighi fu assunta dalla cooperativa "Aedes Romanae", alla quale furono trasferite tutte le attività. Fra queste fu compreso uno stabile situato in Roma,

Via delle Alpi, piazza Caprera, Via Mellta e Via dei Laghi.

Il concordato e la relativa sentenza di omologazione furono trascritti nella Conservazione delle ipoteche di Roma a favore della ripetuta cooperativa "Credes Romanae" il 18 gennaio 1915 con descrizione, fra gli altri, anche dello stabile su menzionato, il quale passò alla cooperativa medesima col gravame dell'iscrizione ipotecaria per L. 590.000. fra capitale e accessori, accesa nella detta Conservatoria contro la detta cooperativa "base e alloggi per impiegati" ed a favore della Cassa Effettua Sabina per le Tensioni di Torino (alla quale si è poi, per legge, surrogato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni) in garanzia di mutuo di cui ai rogiti Bosatti in data 13 dicembre 1910 e Colizzi in data 17 gennaio e 12 aprile 1912.

La stessa ipoteca fu pure annotata di garanzia per ulteriori somme dovute dalla cooperativa all'Istituto, come da formalità eseguite addì 15 Luglio 1918 n. 4826 vol 81 cl. 1441, e ciò per effetto dell'istrumento 22 Maggio 1918 e rogiti Metello e Mercarelli.

Vari appartamenti del su ripetuto fabbricato furono dalla detta Cooperativa "Aedes Romanae", in base a deliberazione 20 ottobre 1920 del proprio Consiglio di Amministrazione, e ad istrumento 26 gennaio 1922 Rogato Alessandro Venuti alienati all'ing. Amedeo Santarelli Mancarelli il quale, provveduto alla trascrizione di tale atto presso la Conservatoria delle ipoteche di Roma il 25 Aprile 1923, procedette a sua volta alla vendita con atto 2 gennaio 1924 rogato Alessandro Venuti, a favore del sig. Carelli Bruno fu Amedeo, del seguente appartamento compreso fra quelli acquistati col su citato atto del 26 gennaio 1922:

Appartamento compreso nel fabbricato in Roma delimitato da Via delle Alpi, Via d'Alta, Via dei Laghi, Villino Carelli, già Osti, avente ingresso in Via delle Alpi N° 30 distinto in catasto alla mappa 167 N° 1824 e propriamente, appartamento al piano secondo scala I: interno sette composto di quattro camere, cucina soffitta e cantina, alla quale ultima si accede dalla porta della scala prima adiacente al locale adibito a fon-

stava sotto l'appartamento interno I scala prima, avente le finestre sulla via delle Alpi N. 30.

L'acquirente sig. Barelli provvede alla trascrizione del citato atto di compravendita, addì 20 marzo 1924.

Orsa, volendo liberare il proprio appartamento dal menzionato gravame ipotecario, ha chiesto di poter versare all'Istituto la somma ancora dovuta in capitale per la quota del mutuo in menzionato determinata con l'atto stesso per l'appartamento in parola; e poiché, trattandosi di mutuo da ammortizzarsi in anni 35 fruttifero del solo interesse del 4,50%, sarebbe invece conveniente per l'Istituto realizzarlo in anticipazione, la richiesta del sig. Barelli venne presa in considerazione nella certezza che, in seguito, altri proprietari di appartamenti dell'indicato stabile faranno identiche richieste.

Per giungere alla determinazione del capitale che il sig. Barelli avrebbe dovuto versare all'Amministrazione, si diede incarico all'Istituto Nazionale Immobiliare di eseguire la stima

del fabbricato, e di accertare la capacità che ogni singolo appartamento e negozio dello stabile ha di poter sostenere la passività costituita dalla quota di mutuo già consensualmente determinata dalle parti, nonché la corrispondente quota proporzionale dell'ipoteca di garanzia.

I relativi adempimenti tecnici furono dallo Istituto Nazionale Immobiliare fatti risultare in apposita relazione corredata dalle piante dei vari piani con la identificazione dei negozi e degli appartamenti, e in tabelle di ripartizione, dalle quali appariscono le singole quote di capitale da attribuirsi ai detti appartamenti e negozi con il calcolo al 31 Dicembre 1926, alla quale data il credito dell'Istituto per il mutuo su indicato trovasi ridotto a L. 337.593,91 in capitale, ferma la quota annuale costante di estinzione in complessive L. 30.225,20 ripartite per ogni singolo appartamento e negozio come risulta dalle tabelle suddette.

Da tali elaborati tecnici apparisce che la quota in capitale per mutuo gravante

il su descritto appartamento del Carelli al 1.° Gennaio 1927, fu calcolato in £ 15.052.20 le quali rappresentano il capitale che egli dovrà versare all'Istituto, insieme ai relativi interessi contrattuali del 4.50% dal 1.° Gennaio 1927 in poi, per avere la liberazione ipotecaria da lui come sopra domandata.

Le tabelle medesime, in seguito, serviranno pure all'amministrazione per stabilire le altre quote di capitale (che dal 1927 vanno diminuendo delle cifre di capitale comprese nelle rate di ammortamento del mutuo) da versarsi all'Istituto per la liberazione ipotecaria degli appartamenti e negozi del su ripetuto immobile.

Tramesso tutto ciò il Presidente propone uno schema di deliberazione, nella quale si fa cenno anche di trascrizione di precetto immobiliare a carico del fabbricato stesso, e dai cui effetti si deve liberare l'appartamento Carelli.

Il Comitato,

udata la relazione del Direttore Generale, lo autorizza a ricevere dal Comm. Bruno Carelli la somma capitale di L. 15.052.70 coi relativi interessi del 4.50% dal 1° Gennaio 1927 in poi, in estinzione parziale anticipata del mutuo fatto alla Cooperativa "base e alloggi per Impiegati in Roma", con gli atti 13 Dicembre 1910 rogato Coratti e 17 Gennaio e 12 aprile 1912 rogati Coluzzi rilasciandone quietanza.

Di più lo autorizza a rilasciare consenso a che:

a) dalla trascrizione ipotecaria del precetto immobiliare in data 4 Luglio 1913 ad istanza della Cassa Effettua di Corino, alla quale si surrogò poi, per legge, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, eseguita tale trascrizione addì 19 Luglio 1913 Vol. 1691 art. 2934 del registro di formalità:

b) dall'iscrizione ipotecaria accesa nella Conservatoria delle ipoteche di Roma il 5 gennaio 1911 reg. gen. d'ord. Vol. 418 N. 5169 e di formalità Vol. 1590 art. 1140, nonché delle annotazioni eseguite in margine alla stessa ipoteca addì 19 gennaio

1916 reg. gen. vol. 506 n. 359, e reg. divinst.
 Vol. 84 n. 84, e addi 15 Luglio 1918 n. 4826
 Vol. 81 n. 1441, sia liberato l'appartamento
 di proprietà del detto Comm. Bruno Carelli
 fu Amedeo, giusta rogito Venuti 2 gen-
 naio 1924, e compreso nel fabbricato
 in Roma delimitato da Via delle Alpi,
 Piazza Caprera, Via Malta, via dei Laghi,
 e Villino Castelli già Osti, avente ingresso
 in detta via delle Alpi n. 30, distinto in
 catasto alla mappa 147 n. 1824 sub. 2,
 e propriamente l'appartamento al piano
 secondo scala prima interno sette di tale
 fabbricato, composto di 4 camere, cucina,
 soffitta e cantina (alla quale ultima si ac-
 cede dalla porta della scala prima adia-
 cente al locale adibito a fontana sotto
 l'appartamento interno primo scala prima)
 aventi le finestre in via delle Alpi e sul-
 la piazza Caprera, e confinante a fianco
 dal lato est con l'appartamento di Carrara
 Enrico, e dal lato sud con quello di Bal-
 rano Carolina ved. va Lacchi, al di sotto
 con l'appartamento di Emiliani botogni efferope, e
 al di sopra con quello di Lucia Adriana in Capobian

es.

Lo autorizza ancora a acconsentire che il conservatore delle Ipotecche di Roma provveda alle conseguenti annotazioni ipotecarie con esonero da ogni responsabilità al riguardo.

Lo autorizza infine a fare ogni altra dichiarazione che fosse necessaria per l'esecuzione della presente deliberazione.

II. Organizzazione

a) Concessione in appalto della Agenzia Generale di Genova

Il Presidente ricorda che la gestione dell'agenzia generale di Genova fu assunta in economia nel Maggio 1926, allorché ebbe termine la concessione in appalto già tenuta dal M. se Carrega, non essendosi offerta allora la possibilità di trovare elemento che offrisse i requisiti per sostituire vantaggiosamente, nell'interesse dell'Istituto, l'agente generale uscente.

Peraltro la soluzione adottata, non potrà considerarsi che come provvisoria dovendosi, dal

punto di vista industriale, ritenere la gestione in appalto come il regime normale delle Agenzie Generali; e pertanto non si è tralasciato di esaminare la possibilità di restituire l'agenzia di Genova alle cure di un agente appaltatore.

Oggi tale possibilità si concreta nella richiesta presentata dal Comm. Alberto Salt, già nostro Ispettore Superiore, il quale, lasciata tale carica, e riconosciuta la giustizia dei provvedimenti adottati a suo tempo nei di lui riguardi e la infondatezza di ogni suo reclamo o pretesa, ha chiesto di poter continuare a far parte della famiglia dell'Istituto unicamente nella veste di appaltatore di un'Agenzia Generale.

I precedenti del Comm. Salt nel campo della produzione fanno presumere che egli saprà ben assolvere il nuovo incarico, mentre le condizioni alle quali dovrebbe subordinarsi la concessione dell'Agenzia mantengono per il primo anno il costo della produzione nei limiti attuali e potranno diminuirlo negli anni successivi.

Le condizioni di concessione che si propongono sono infatti le seguenti:

Concessione dal 1° Gennaio 1928 e per il periodo di due anni, salvo successiva conferma a tempo indeterminato se i risultati del lavoro saranno soddisfacenti;

Impegno minimo di produzione per il 1928: 50 milioni, superiore cioè di cinque milioni a quello fissato per la gestione in economia;

Indagine d'acquisto per il 1928: 70% scattare del premio di 1° anno, pari cioè a quella assegnata alla gestione in economia, e salvo riduzione negli anni successivi;

Indagine d'incasso, 2.50% sui premi annui successivi;

Partecipazione ai diritti di polizza e di quietanza: 20%

Cauzione £ 175.000: di cui £ 75.000= da versarsi all'atto dell'assunzione dell'Agenzia Generale e le residue £ 100.000= in due rate uguali da versarsi il 1° Gennaio 1929 e il 1° Gennaio 1930.

Quota di propaganda a carico della Agenzia Generale L. 25.000. In relazione a queste condizioni vengono fissati fin da ora i premi di produzione per fine esercizio 1928, e cioè L. 20.000: raggiungendo l'Agenzia Generale una produzione perfezionata di 55 milioni, e lo 0,20% del capitale assicurato sulla parte di produzione eccedente detta cifra. Il compenso speciale a titolo incremento incassi anni successivi è fissata per il 1928 nella misura del 3% sulla differenza premi anni successivi accertata alla fine del 1928 in confronto dell'esistenza alla fine del 1927.

Questi premi in misura così limitata permettono di corrispondere all'appaltatore per l'anno 1928 mantenendosi negli attuali limiti di costo di produzione per l'Agenzia Generale di Genova, un premio speciale di L. 100.000: subordinato al raggiungimento di una produzione minima perfezionata di 55 milioni. Tale premio speciale verrà corrisposto anticipatamente all'inizio dell'esercizio ed esso sarà rimborsato pro-rata dal Comm. Salt ove il 1928 non raggiunga la suddetta cifra di produzione.

Infine, a facilitare l'inizio della nuova gestione, e a titolo di concorso nelle spese di avviamento si propone di assegnare all'agenzia di Genova un contributo per una volta tanto di L. 25.000= esonerando l'agenzia stessa dall'obbligo di versare per il 1928, la quota di propaganda, mentre il nuovo agente generale si assume di rilevare l'intero personale dell'agenzia e di provvedere per suo conto alla liquidazione di esso in caso di disdetta dell'attuale contratto di impiego previo concorso a forfait nella spesa relativa da parte di questa Direzione generale in lire 50.000= alla quale richiesta sembra possa utilmente consentirsi dato il numero, l'anzianità e gli assegni percepiti dal personale dell'agenzia stessa.

Al Comitato,

Udita la relazione del Presidente,
 delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di concessione dell'agenzia ge.

nerale di Genova al bovm. Salt, alle condi-
zioni indicate.

o o

b) Dimissioni dello Agente Gene- rale di Castelfranco Veneto ~

Il Presidente comunica al Comitato di
avere accettato le dimissioni presentate dal
lo Agente Generale di Castelfranco Veneto,
Sig. Michellini Vieri. In attesa della nuova
nistemazione, l'Agenzia è stata affidata
ad un funzionario della Direzione Generale,
che ne curerà la gestione provvisoria.

Il Comitato prende atto delle comu-
nicazioni del Presidente, che saranno pre-
sentate al Consiglio di Amministrazione
per la sua ratifica.

o o

c) Creazione di una nuova Agen- zia Generale in Castellammare di Stabia ~

Il Presidente ricorda che fu già recente-
mente, rispetto all'Agenzia Generale di Roma,
prospettata l'opportunità di frazionare quelle
zone di produzione che per aver centro nel

complesso organismo di una grande città, difettivo di organizzazione e di completa valorizzazione produttiva specialmente alla periferia per il soverchio assorbimento di ogni attività che esercita il centro stesso.

Ora, tale opportunità, che riconosciuta già per Roma e per la sua antica zona produttiva, ha determinato la creazione delle nuove Agenzie Generali di Frosinone e Vi terbo, si verifica anche nei riguardi della zona di Napoli.

Il Presidente presenta pertanto la proposta di frazionare la zona attuale comprendente l'intera provincia, nelle due di Napoli e di Castellammare di Stabia, onde da un minore accentramento la zona possa essere più razionalmente e intensamente valorizzata.

A tale scopo torna anche propizia la configurazione stessa geografica della provincia, distinta quasi in due parti dal massiccio del Vesuvio e del Somma che s'innalza intermedio tra i due maggiori e più popolosi centri anzidetti, Napoli e Castel.

Lammare, posti rispettivamente agli estremi del grande arco del golfo partenopeo.

Conseguentemente si propone che alla nuova Agenzia di Castellammare venga assegnato il territorio di quell'ex circondario aggiungendovi l'importante e popolosa città di Torre del Greco, con un complesso in tal modo di 22 Comuni e di 265.704 abitanti, sufficiente ad assicurare alla nuova sede un ^{campo di} pieno lavoro produttivo, e nel medesimo tempo, a determinare una conveniente diminuzione della plebica zona napoletana.

La nuova Agenzia sorgerebbe con un impegno minimo di produzione in £ 5.000.000: e le condizioni alle quali sarebbe subordinata la concessione di essa in appalto sono le seguenti:

Provvigione di acquisto 65% scabare;
 provvigione di incasso 3%; contributo auto 3%;
 cauzione £ 50.000; quota di propaganda a carico dell'agenzia £ 2.000= annue con isonero dal pagamento per il primo anno di gestione. Contributo di £ 750 mensili per il primo anno da parte della Direzione Generale, a titolo di concorso per spese d'impianto e di organizzazione.

zione. Concessione per un anno a titolo di esperimento e necessariamente a tempo indeterminato.

La nuova Agenzia Generale dovrebbe iniziare la sua attività con il 1° gennaio dell'anno prossimo e titolare verrebbe nominato il D. Cav. Uff. Renato Monti, Sostituto di Castellammare di Stabia e Commissario della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici di Napoli, persona sul cui conto, per requisiti morali, politici e professionali si hanno ottime referenze e sicuri affidamenti.

Il Comitato,

Moche le comunicazioni del Presidente, delibera di presentarle al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

°°

1) Nomina di un coagente per l'Agenzia Generale di Imperia ~

Il Presidente riferisce che l'Agente Generale di Imperia, Sig. Federico Songiglione, ha chiesto che il proprio figliuolo Vincenzo

na nominato contitolare della medesima
agenzia. Considerata la lodevole attività del
Sig. Tongiglione, della quale è partecipe anche
il figlio di lui, che investe già la carica di
supplente nella predetta agenzia; il Presiden-
te propone che la domanda sia accolta, ri-
manendo invariate tutte le altre condizio-
ni di appalto.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio di
Amministrazione, con parere favorevole, la do-
manda del Sig. Tongiglione.

III: Personale ~

a) Aumenti Quadriennali di stipendio

Il Presidente comunica uno elenco degli
impiegati dell'Istituto che dal Gennaio all'Ottobre
scorso hanno compiuto quattro anni di anzianità
computandosi in essa il periodo di prova. Tutti
sono stati dichiarati buoni impiegati dai rispet-
tivi capi servizio, e si trovano quindi nelle
condizioni previste dagli articoli 5 e 12 del

Regolamento interno per il conseguimento
dello aumento periodico di stipendio.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,
e preso atto del parere favorevole della
Commissione consultiva del personale,
delibera di presentare al Consiglio
di Amministrazione, con parere favorevole,
la proposta di concessione dello aumento
quadriennale di stipendio agli impiegati
compresi nello elenco nominativo comu-
nicato comunicato dal Presidente.

b) Concessione di aspettativa allo ap-
plicato Sig. Corrini ~

Il Presidente ricorda che con deliberazione
30 Maggio 1925 del passato Consiglio di Ammi-
nistrazione fu prorogata l'aspettativa concessa
nel Maggio 1924 allo applicato Sig. Corrini Giu-
seppe perché potesse dedicarsi alla produzione
presso l'Agenzia Generale di Roma.

Ora il Sig. Corrini ha chiesto che, in base
all'art. 27, ultimo capoverso, del Regolamento
interno, gli sia consentito di rimanere in aspet-

lavora a tempo indeterminato per continuare nelle sue attuali mansioni, con facoltà di riprendere il posto di applicato di 3.^a classe qualora, per ragioni indipendenti dalla sua volontà, non potesse più esplicare la sua attività di produttore.

Lo Direttore superiore Ing. Atterri Marozzani, Reggente l'Agenzia Generale di Roma, incaricato al riguardo, ha dichiarato che al Borroni "fa una seria produzione, ed è un solerte e valente trattatore di affari."

Su base a tali affermazioni il Presidente ritiene opportuno, nello interesse dell'Amministrazione, di proporre che al Borroni sia concesso uno ulteriore periodo di aspettativa, fino al 31 dicembre 1928, con privazione di stipendio ed a condizione che, tutto il periodo di aspettativa non sia computato agli effetti degli eventuali aumenti di stipendio; e, in genere, agli effetti della anzianità.

La Commissione del personale ha espresso al riguardo parere favorevole.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

c) Concessione di aspettativa a due signorine ~

Il Presidente comunica che le applicate signorine Frattalone Arsola e La Ronda Anniata dovranno contrarre matrimonio, e propone che sia loro concesso un periodo di aspettativa di sei mesi con effetto dal 1° Novembre 1927, nonché il trattamento previsto dagli articoli 42 e 46 del Regolamento interno.

Il Comitato,
udite le comunicazioni del Presidente,
delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole -

IV. Varie ~

a) Contributo finanziario al Comitato Nazionale di propaganda forestale ~

Udite le comunicazioni del Presidente su la

richiesta di un contributo finanziario presentata da S. E. l'On. Bianchi, Presidente del Comitato nazionale di propaganda forestale nel Paese, concorrendo così alla tutela e allo incremento dell'agricoltura, della industria e del commercio.

Il Comitato delibera di accogliere la proposta del Presidente autorizzando la erogazione di £ 5.000 allo scopo indicato.

b) Contributo per l'Atlante linguistico della Corsica ~

Udite le comunicazioni del Presidente sulla preghiera, rivolta a mezzo dell'On. le Suardo della Presidenza del Consiglio dei Ministri allo Istituto, perché questo voglia concorrere al finanziamento della pubblicazione di un Atlante linguistico della Corsica, che si sta redigendo a cura del Professor Battighioni della R. Università di Cagliari, allo scopo di rivendicare ai dialetti di quell'isola la loro comunanza di origine con gli altri del Mezzogiorno di Italia;

Il Comitato delibera di autorizzare a tale scopo la erogazione di £ 1.000=

c) Richieste di sussidi e di una polizza gratuita di assicurazione ~

Udite le comunicazioni del Presidente,

Il Comitato delibera di autorizzare:

1.) La concessione di £ 1.000 quale sussidio a favore dell'ambulatorio popolare annesso alla Tarroccchia di S. Camillo;

2.) La concessione di £ 2.500 a favore dell'Istituto "orfani di guerra e figli del popolo abbandonati", di Gallipoli;

3.) La concessione di £ 1.000 alla "Cooperativa produzione e lavoro tubercolotici di guerra", in Milano;

4.) La offerta di una polizza di assicurazione dotale a 25 anni, per il capitale di £ 5.000, alla "Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra", la quale si propone di bandire un concorso nazionale per il più bel bambino d'Italia.

d) Collettiva Confederazione Nazionale fascista degli agricoltori ~

Udita la relazione del Presidente sulle trattative, concluse dallo Istituto, e dalle "Assicurazioni Generali di Venezia", con la Conf

derazione Nazionale Fascista degli agricoltori,
per l'assicurazione collettiva del personale
dipendente da questa e dalle federazioni
provinciali fasciste per l'agricoltura;

presso atto che le prestazioni assicurative
saranno ripartite fra l'Istituto Nazionale
e le "Assicurazioni Generali di Venezia", ri-
spettivamente nelle quote del 70 e del 30 per
cento;

Il Comitato delibera di presentare al
Consiglio di Amministrazione, con parere fa-
vorevole, la convenzione all'uopo stipulata,
e le tariffe per l'assicurazione.

Dopo di che il Presidente toglie la
seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. Hoffmann

Labj'